

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Offina a domicilio o del regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comitati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni - prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali librai.

LA QUESTIONE DEI PARTITI

Roma, 3 ottobre.

Pare, dunque, che il grido delle parti politiche si farà sentire, cesserà la confusione, ed anche nella storiograficamente compatta falange dei ministeriali avremo quelli di Destra e quelli di Sinistra. Certamente il ministero non accetterà mai tale distinzione, non dirà le parole; ma a noi bastano le idee ed i principi, a noi basta uscire dalla confusione, ad arte provocata o con mille artifici mantenuta. Fra i due estremi, d'un faghietto che si vanta di non appartenere ad alcun partito e d'un altro assolutamente partigiano, comprendiamo come, in una monarchia parlamentare, il Gabinetto deva essere di partito, non partigiano.

Quando l'on. Giolitti richiami il Gabinetto alla sua vera funzione parlamentare, noi vedremo l'autica distinzione determinarsi e mantenersi. Da un lato la Sinistra, dove l'onorevole Zanardelli, dall'altro la Destra col onorevole Di Rudinì; fuori dei due grandi partiti, le sottili falangi dei clericali, dei radicali intransigenti, dei socialisti, oggi, anche tutte assieme, di poco peso sulla bilancia parlamentare, ebbene qualcosa destinate ad un avvenire ben diverso.

Determinati, o piuttosto restituiti i partiti, non bisogna però dimenticarsi i principi. Se noi avessimo, noi saremmo subito, come vuoi dirsi, dalla padella nella braga. Niente di più probabile che, specialmente in alcune regioni d'Italia, dove l'educazione politica è meno appena e calda, molti di coloro i quali si dicono ministeriali e come tali chiedono l'appoggio del Governo, continuino a considerarlo, sia che esso si chiami e si mostri di Sinistra, sia che si affermi di Destra. Il nome, dice taluno con Giotto, conta, nulla; il sentimento è tutto; e dal momento che essi sentono col Governo, per averne l'appoggio, poco importa chiamarsi palleschi o pigri, quelli o ghibellini.

Per questo noi, pur d'una affermazione di partito, invochiamo dal Governo dichiarazioni ed esposizioni di principi. Grande questione si dibatte in Italia, talora spogliata al nostro paese, altre proprie della moderna civiltà, altre comuni a tutte le genti europee. Le relazioni col Vaticano, e quelle maleamente confuse, colla Chiesa, le svolgimenti della triplice alleanza, che può essere accentratrice o mitigata, anche nella rigida osservanza dei patti del nostro trattato, verso le altre nazioni, le spese militari, se debbano essere continuate o attenuate, le ferrovie e il modo come può essere svolta la stessa parte, che ancora ci incombe, delle comunicazioni terrestri e marittime; il decentramento, messo in balzetta dai predecessori del presente Gabinetto, e che pure è una necessità della vita pubblica italiana; le gravi, urgenti, difficili questioni sociali, che più assai della politica agitano e tormentano la moderna società, ecco altrettanti problemi — o quanti altri! — per i quali ciascun candidato deve esporre franchamente i suoi principi. Che se, per alcuni di coloro che già sedettero in Parlamento, possono bastare i discorsi e i voti che altri tennero o diedero con tante contraddizioni, da strappare di mano ai loro elettori persino il filo necessario ad uscire da simili labirinti politici, ai pigri, ai nuovi occorre chiedere dichiarazioni di principi franche e decise.

Ben venga, dunque, il partito, ma non sia la maschera che copre, non sia il mantello che nasconde, si può gettar sulla spalla, nascondendo il suo passato, e i suoi principi, e perfino i suoi intenti dimentici.

Il Congresso del Tiro a segno

La Società nazionale di Tiro a segno in Torino, presieduta dall'on. Roux, ha preso l'iniziativa di un Congresso delle Società italiane consorelle, per trattare intorno a gravi argomenti.

Per ora, volendo procedere gradatamente, la Società torinese stima opportuno di lasciar da parte la proposta di una Federazione generale di tutte le Società.

Il Congresso si terrà a Torino nei giorni 21, 22 e 23 ottobre.

Saranno trattati i temi relativi alle iscrizioni per determinare se debbasi mantenere facoltativa l'iscrizione dei giovani che hanno compiuto il tredicesimo anno d'età, oppure debba rendersi obbligatoria.

Si discuterà sulla forma di iscrizione dei cittadini appartenenti all'esercito.

Vorrà proporsi il quesito se convenga mantenere l'attuale divisione dei tiratori, ovvero farne due sole grandi sezioni: militare e libera.

Saranno pure trattate le questioni relative alla ingenuità dell'autorità militare alle gare, alla classificazione dei tiratori, ai campi di tiro, alla premiazione ed alle graduazioni.

La Presidenza della Società torinese, confida che questo primo tentativo di un Congresso delle Società naz. avrà del Tiro a segno, raggiunga lo scopo dei promotori, e giovi anche a suggerire utili consigli ai quali il Governo potrà tener conto nel modificare fra breve l'ordinamento della militare istituzione.

Liebknecht e l'Alsazia-Lorena

Durante il suo soggiorno a Marsaglia, Liebknecht, il deputato socialista tedesco, parlando dell'Alsazia-Lorena, ebbe a dire:

«Lasciateli fare in Germania la repubblica democratica e sociale, e la questione dell'Alsazia-Lorena sarà bell'e finita. Il trionfo del socialismo in Francia e in Germania risolverà la questione.»

Questa dichiarazione è stata data come risposta ad una questione posta da un membro. Il processo verbale del Congresso operaio di Marsaglia, dice che la questione era la seguente del signor Elia May di Parigi:

«Il signor Liebknecht e i suoi amici del Reichstag tedesco, renderebbero, un grande servizio all'umanità, e sollevarebbero la coscienza di molti socialisti che, aspettando la rivelazione, sono dei patriotti, se mostrassero alla tribuna per chiedere che venga ritirata la garanzia dell'Alsazia-Lorena e la regione, sia neutralizzata durante dieci anni. Allo spirare di questo periodo, gli alsaziani, lorenesi scioglierebbero liberamente la loro sorte.»

UN DRAMMA LUGUBRE

È una storia tragica, complicata. Ne accenniamo i punti salienti; se piace a voi lettori, su la trama ricostruita il dramma, i caratteri dei personaggi, i movimenti dell'animo che produssero i lugubri episodi. S'è svolta in Inghilterra, e il triste epilogo s'è chiuso in questi giorni.

Siamo in presenza di un tipo estremamente erotico: Alessandro Woodburne-Hernon, ufficiale medico della marina inglese. È rimasto vedovo a 23 anni; ha affidato i suoi bambini ad una parente, per esser libero, e si è dato a facili amori con una fanciulla da giovane impetuosa e lasciva che riconquistò la sua indipendenza. Questo, a la Gramma, ove trovavasi in distaccoamento; poi, poco tempo dopo, a Londra, nel 1889, recatosi in breve licenza. Qui ha incontrato un'assai bella fanciulla, l'ha desiderata, l'ha conquistata, molto facilmente, poiché ella era una pazzarella, attrice di teatro per elezione. Aveva nome Marion Fanny Sharpe, un nome alla Vivanti — era diciassettenne, figliuola di onesti genitori, agitati, tranquilli; ella era avida di forti emozioni, di piacevoli avventure, di lucciole di ribalta, di vezzi, di moine; e abbando il fatto paterno per il paleogenico. Conosciuto il giovane dott. Hernon, è andata a stare con lui non senza facilità. Vivono una vita di ebbrezza, spensierati, felici dei loro amori. Egli va in Africa, comandando in una colonia; ella lo segue poco dopo, appena guaritasi da un'infermità: va a ritrovare la delizia del tepido nido. Vivono come due sposi, Alessandro e Marion, cioè

non Marion; egli la chiama la sua povera Ruby, così signorina, bianca e bionda com'è.

Sono ritornati a Londra, poiché Alessandro Hernon ha sentito il bisogno di ricostituire la sua salute al clima inglese: troppi ardori hanno dieci mesi di vita amorosa in Africa, troppi strugimenti. Ruby è con lui, l'assistente come una moglie. Hanno, tutto in fitto un appartamento presso il cimitero di West Brompton; un alto recesso, magnifico in apparenza, ma immaggiato dal sole dell'amore.

Mercoledì mattina, a vent'anni, la bellissima ragazza è morta, dopo dodici ore di atroci spasmi.

Una fine fatale, inesplicabile. Quando ella è stata assalita dalle febbri, era sola, in camera, con l'amante. Sono apparsi la padrona di casa, un poliziano; poi, due medici, che non sono riusciti a definire il male onde è stata colpita la Ruby, assicurando di non essersi trovati mai in presenza di un caso simile.

La sventurata non è riuscita a pronunciare una sola parola: livida in volto, con gli occhi fuori dell'orbita, ella si è irrigidita alla fine, con la bocca storta dallo spasmo. L'autopsia cadaverica nulla ha potuto spiegarci. Solo due giorni dopo, poiché è corsa qualche voce che ella sia morta per avvelenamento, il coroner ha ordinato che i visceri si spedissero a un celebre professore di tossiologia, che ne farà un lungo ed accurato esame. Il coroner ha interrogato anche Hernon, che ha dichiarato d'amare profondamente la ragazza e di non aver pensato mai ad abbandonarla. Poi, costretto dall'esistenza dell'interrogante, ha soggiunto:

«Ella era gelosa; alle volte, minacciava di darsi la morte. Martedì, dopo pranzo, vi fu un battibecco, per una mia parente, di cui Ruby sospettava. Sul caminetto, io tenevo i vasi da toilette, che ella conosceva tutti; perché, in Africa, mi aiutava a prepararmi i farmaci. Potrebbe essersi avvelenata.»

Tra le persone accorse martedì sera, in casa Hernon, era lady Hammer-Smith, la vedova parente del medico, della quale Ruby era gelosa; egli la faceva credere ad alcuni serelli di lui; ed altri, sorella di Marion; era semplicemente l'amica. I lettori studino il fenomeno del double amour, e la storia dei romanzi di Gautier e di Maupassant, che hanno studiato il tipo di uomo e di donna, e di amore, e di morte.

Si è ricordato, di questi giorni, che anche la moglie di Hernon morì di morte violenta e misteriosa.

Heppon, sabato scorso, ha lasciato la stanza del coroner, prostratissimo. Invece di recarsi in West Brompton, è andato in un albergo del West End; si è rinchiuso in una stanza, e ha tentato di darsi la morte con la morfina. Sono intervenuti, come documenti patologici, queste due note scritte sotto il dominio di quel deprimente:

«Come è lenta! Sono le 2.15 ant. È strano che non possa morire! Sono le 2.30 ant. Addio, addio! Mi sento felice!»

«2.35 ant. La morte è lenta! Tutta via, nella bottiglia c'è ancora morfina. Ne comprai trenta grammi e ne ho già presi diecimila. Mi sento perennemente bene. Faccio un delizioso e amore interno.»

E ancora:

«Cara Dolly, persuadete gli amici che io ero contrario alla bibbia alcoolica. Addio! Addio! Ruby ed io saremo presto uniti, di là.»

Dolly è il nome di lady Hammer-Smith.

Non riuscendo a procurarsi la morte con la morfina, si è segato il collo col rasoio: coincidenza esatta col tentativo di suicidio che fece dieci mesi fa Guy de Maupassant, reso infelice dalle orgie d'amore e dalle cure sovversive, nel parossismo della follia fulminea.

Lo si è trovato morto. Sul tavolino, erano diverse lettere, fra cui una diretta alla vecchia amica; Hammar-Smith. Confessa in essa che la moglie è morta di veleno, amministrato per errore (è una menzogna scritta anche nel momento estremo della vita?). Ma di Ruby dice che l'amava passionatamente, e che, abbandonata da lei, sente bisogno di andare a raggiungerla; nell'altro.

Questo l'argomento: il romanzo, lo svolge nella sua mente più, lo spirito d'analisi, e dietro la pupilla con cui si presenta il mistero, sente gemere ed agitarsi il passionale dramma umano.

Una Esposizione di soldati!

Si parla d'una Esposizione militare internazionale da tenersi a Berlino dal marzo all'ottobre 1893.

Sarebbero invitati a parteciparvi tutti gli Stati che hanno una seria organizzazione militare.

Ogni Stato dovrebbe mandarvi un battaglione, formato di soldati di tutte le armi in grandi uniformi.

L'INNAMORATO D'UNA REGINA

Raccontano che un oscuro gentiluomo, il signor di Thiac, morto da poco tempo, abbia passato la sua vita nel professare profondissimo culto alla memoria di Maria Antonietta. La serie degli innamorati della regina non è chiusa.

L'ex-regina di Serbia, la bella Natalia, ha egualmente un innamorato che la segue per molto tempo come la propria ombra, e che sarebbe disposto a dare la vita purché sapesse di far piacere a lei.

Tempo fa qualche giornale francese svelò la presenza di questo adoratore, e pare che tale indiscrezione lo abbia persuaso a starsene per diversi mesi in partenza. Ma ora fu di nuovo visto a Biarritz poi lo si vide accompagnare la regina a Parigi. Accompanyare, per modo di dire, perché egli l'accompagnava ad una debita distanza, bastandogli di vederla di lontano.

Questo innamorato platonico è il conte di Pr., giovinotto sui trent'anni, frequentatore dell'alta società, padrone di un rispettabile patrimonio e fidanzato — questa è l'aggiunta! — di una giovinetta appartenente egualmente all'aristocrazia.

Quando la stampa di tutto il mondo era occupata degli scandali, indotti dalla coppia reale della Serbia, il conte di Pr. come tanti altri, seguiva con interesse gli avvenimenti che si svolgevano in quell'angolo d'Europa.

Per un sentimento cavalleresco egli non aveva mancato nell'intimità della sua coscienza, di paraggiare caldamente per la giovane regina le sue disgrazie assaiavano tutte le simpatie.

Egli la conosceva, come quasi tutti gli altri, soltanto per i suoi numerosi ritratti e per le biografie che si erano pubblicate sul suo conto.

Quindi, malgrado la sua incredibile energia, la regina di Serbia fu vista, ed ultimamente ritratta, nel suo onore di donna, di moglie e di madre, ripudiata da suo marito, separata da suo figlio, sconsolata dalla forza della sua patria dove i partigiani di lei seguitavano ad accanirsi, vedeva a cuore nell'esilio un po' di ristoro ai tanti dolori sofferti il conte di Pr., spirito d'avvenire così ben naturale, si promise di trovarsi sul suo passaggio, per vedere almeno una volta colui la cui disgrazia l'avevano tanto interessato.

Dopo l'egli riuscì ad incontrare la bella Natalia a Fontainebleau, un giorno ch'ella passeggiava in carrozza scoperta. La vista rossa a punti bianchi di cui ella era vestita faceva risaltare la pallidezza del suo viso nel quale brillavano profondi e veri, i bei occhi espressivi, così pieni di malinconica dolcezza. La bellezza della giovane regina fece una grande impressione sul cuore di Pr.

Forse in quell'istante, egli sognò la sublime devozione di quegli eroi delle antiche età cui bastava uno sguardo della loro Sofiana per infondere loro il coraggio necessario a compiere le più grandi imprese.

E certo che, a partire da quel giorno, il carattere del conte di Pr. cambiò completamente senza che nessuno arrivasse a conoscerne il motivo. Il suo nome, la sua fortuna, la sua situazione gli divennero insopportabili dischi e egli non poteva servirsi per giungere a lei che adorarla.

Disperando di potere giampì elevarsi sino alla regina, egli concepì il progetto, generoso e folle, di consacrare tutto ciò che possedeva a provare in Serbia un movimento popolare che restituisse alla regina Natalia il trono di cui era stata con violenza spossessata.

Perché rinunciò poi a quel progetto? L'ignoro. Forse da uomo di spirito, comprese il lato ridicolo ed impraticabile di una tale impresa, ed arrossì di essersi cullato in un sogno così audace. Forse la delusione venne pure ad intralciare il suo ardore cavalleresco.

Dopo un viaggio destinato a farli dimenticare da tutti — e a dimenticare egli stesso — il conte di Pr. rientrò clandestinamente a Parigi.

Rinunciando al titolo nobiliare, ai suoi amici, ai piaceri ed alle avventure che la sua età, il suo stato e il suo nome gli permettevano di sperare, egli si rinchiuso come un prigioniero in un appartamento che aveva affittato sulla riva sinistra della Senna.

Dopo di allora, quell'appartamento diventò un vero piccolo museo di ricordi aventi relazione alla regina Natalia.

Oltre i numerosi ritratti, articoli di giornali, biografie, lavori letterari che le sono attribuiti e nei quali si avvolgono i casi della sua agitata esistenza, il conte di Pr. possiede una quantità d'altri oggetti, la maggior parte senza valore per profani, ma preziosi per lui, e ch'egli è riuscito a procurarsi con ricerche ostinate, con furbie e superbie inaspettate.

Tutto questo è accuratamente numerato e diviso per serie; il numero corrisponde ad un catalogo, dove si trovano tutte le indicazioni relative a ciascuno oggetto, e che rimane chiuso in un armadio i cui sportelli non si aprono che nelle melanconiche ore d'argore.

Spesso il conte di Pr. sconsola le sue memorie nella quali sono raccontate le peripezie del suo amore infelice, e segreto, colla leggenda della sensazioni provate, e con note di molto interesse storico. Il catalogo del museo servirà di complemento a queste memorie.

Due volumi sono già terminati, e forse un giorno saranno pubblicati.

I pochi amici che hanno avuto la fortuna di scaturire leggere qualche brano di queste memorie, ne rimasero incantati. Sono pagine sincere e commoventi, interessanti e curiose sotto parecchi aspetti perché contengono un'analisi così profonda di questa strana passione, che giama la letteratura antica e moderna può vantare la simile.

Ora il conte di Pr. passa — come dissi — molti mesi chiusi in casa sua, ricevendo pochi ed intimi amici. Di quando in quando non può più trattenerli e corre dietro la bella Natalia, mandandole di lontano inconfessati sospiri.

La regina intanto attraversa la follia senza sospettare che là in mezzo c'è la pallida faccia del suo adoratore che la guarda, che l'idolatra, dopo che ha creduto un giorno che lo sguardo dolce, malinconico, rassegnato di lei, si abbassasse a fissarlo.

CALEIDOSCOPIO

Per Gaetano Donizetti.

A Bergamo si è costituito un comitato per erigere, nel 1897, un monumento a Donizetti.

In verità, il grande maestro aveva pensato da sé a costruirsi parecchi, due, in ispece, che il tempo e le commissioni artistiche centrali e provinciali non faranno sperire: la Lucia, e la Favorita.

Ma è veramente strano che, nel tempo in cui viviamo, fuori non si sia pensato a dargli quello suo, ch'egli non poteva elevarsi colla propria mano, il monumento attestante la gratitudine dei posteri.

Il comitato di Bergamo ha pensato anche a questo: sia il benvenuto. Non gli può mancare la gente pronta ad aiutarlo.

X

Una invenzione pratica. È stato inventato il pianoforte macchina da cucire.

Un ingegnoso meccanismo, viene addegnato alla tastiera, e mentre il suonatore bacia i suoi uditori di una sceltissima melodia, eseguisce in pari tempo la cucitura di un paio di mutande.

Così è che la buona massaia faranno la fortuna dell'inventore di questa nuova macchina melodico-cucitrice.

Le signorine di casa potranno d'ora in poi dar saggio di loro bravura, ai rari aspiranti, alle gioie coniugali, preparando in pari tempo, dei corpetti di lancia e dei berretti da notte per i futuri mariti.

Che, effettivamente, ascoltando, in una tiera tetragloga wagneriana dei Niederungen, ed avere un piccolo accordo, lungo il per il. Assistere ad un'esecuzione di musica, avventurata, ed avere pronti dei fazzoletti, orlati seduta stante, per asseguirli i sudori freddi che sono

conseguenza naturale di quella musica. La nuova invenzione dovrà figurare, si dice, alla Esposizione di Chicago, insieme alle olisopompe stenografiche, alle perforatrici teologiche, ed alle macchine sterilizzatrici danzanti.

Un banchetto... obolario.
Domestici sera i colleghi della stampa romana hanno offerto un banchetto, in una sala del *restaurant delle Vende*, ad Adolfo Rossi cronista della *Tribuna*, reduce da Amburgo ov' era stato a prendere da otto notizie dell'epidemia obolario, arrischiando bravamente di rimetterci la pelle.

Ecco il menu... terrorizzante di quel banchetto:
Recipio — Bacilli virgola al concesso — Pesci dell'Alba in salsa inquinata — Fritto alla "Stanhope" — Colore di fagioli — Polli arrosto uso Kock — Gelato algido — Dessert, frutta e dislocazioni a piacere — Iniziali ipodermiche di Chianti — Cantacolicismi di Champagne.

La data storica.
6 ottobre (1607). Fra Paolo Sirpi, venendo pel ponte di Santa Fosca a Venezia, viene aggredito da cinque sicari che lo feriscono con venti colpi di pugnale, dandogli quindi alla fuga. La voce pubblica accorse la Corte di Roma di questo tentato assassinio.

Un pensiero al giorno.
Uno dei miei amici mi disse una volta che le ninfie non erano altro che lavandaie abbellite dalla fantasia dell'antichità. Io non so se sia così, e ne dubito. Ma, se fosse, non si potrebbe se non avere invidia ai secoli che trasformavano le lavandaie in ninfie, vivendo in uno che trasformerebbe le ninfie in lavandaie. (Ignoto)

La sfinge, Sciarada.
Nell'età scorsa un guerriero, da guerriero aveva il primiero, si muoveva del totale. Per schiarir colpo fatale, Per un nemico furibondo Gli medasse col secondo.
Spiegazione del nuovo verbo precedente: S-I-N-D-A-C-I

Per finire.
L'onorevole Zanardelli ha le medesime idee della *Patria del Friuli*, e la *Patria del Friuli* ha le stesse idee dell'onorevole Zanardelli; ma la *Patria del Friuli* aveva le idee dell'onorevole Zanardelli prima dell'onorevole Zanardelli, e l'onorevole Zanardelli ha avuto le idee della *Patria del Friuli* dopo della *Patria del Friuli*.
E chi non creda, legga l'articolo di fondo firmato G., della *Patria del Friuli* di ieri 4 ottobre di quest'anno di nostra salute 1892.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ricordi della Mostra di Fagnogna. Il *Corriere di Gorizia* di ieri ha un interessante articolo sulla mostra di Fagnogna, della quale io siamo occupati a suo tempo, per cui non ne riproduciamo che la chiusa, che è un eccitamento ai paesi friulani d'oltre confine, ad imitare il bello e utile esempio di questa Mostra di emulazione.
« Nei nostri luoghi risiederanno molto bene simili esposizioni divise fra i comuni dei singoli distretti, assieme per esempio distretto Cormons Gradisca Cervignano e Monfalcone. Con queste esposizioni l'agricoltura vantageggi molto, il contadino s'incoraggia, e vedendo che uno ha migliore raccolto di lui fa il possibile per superarlo nell'anno venturo. Ronchi di Monfalcone ove sono tanti forti possidenti, ove vi è il cav. Ant. Dottori che tanto bene fece al suo paese, dovrebbe farne l'imitazione e trovarebbe certo aderenza perché è nullo stesso interesse del proprietario.
A Fagnogna nell'anno 1889 si aprì un concorso per la coltivazione del frumento, con premi di 100, 75, e 50 lire, per chi in un ettaro otteneva almeno 20 etti. Si tennero conferenze o fra i 16 concorrenti i 9 rimasti, 7 si ritirarono, uno raggiunse 27 etti, un altro 24 etti, e gli altri circa 20 etti.
A Fagnogna che è un paese di 2500 abitanti vi è una lettera cooperativa, una macelleria cooperativa, un osservatorio meteorologico e associazioni per proprietari bacchicoltori, scuola di panneli, campo sperimentale di viti americane, conferenze agrarie domenicali e lezioni serali che sono ben frequentate.
Anche da noi rischierò molto bene, basta la buona volontà. Quanti denari non vengono spesi nel come bacchi annualmente? e quale risparmio non sarebbe istituire un istituto bacchologico fra i possidenti in associazione, per produrre buon seme? Quanti vantaggi e quale risparmio invece di comprare il seme da i tanti sementieri, pagarli caro e molte volte senza che dia nessuna riuscita.
Coraggio si vuole, buona volontà, e

alla testa dovrebbe mettersi gente che ama il paese, e non ambizioni che non fanno nulla.

Sempre avanti. »

Contro un superiore. L'altro al confine doganale di Privano, mentre il sotto brigadiere di finanza Luigi De Maria stava per opporre il visto sul foglio di servizio della guardia Paolo Simonato, questi, improvvisamente brandito il moschetto, menò col calcio un forte colpo alla testa del De Maria. Il quale, quantunque ferito, riuscì ad afferrare e disarmare il forsennato che agiva in tal modo perché nel mattino il sottobrigadiere aveva presentato rapporto al superiore contro il Simonato per una mancanza in servizio. Il De Maria trovandosi all'ospedale di Palmavera ed il Simonato in carcere in attesa di essere giudicato dal Tribunale militare di Venezia.

Un arresto che non si doveva fare. Corto Giovanni Battista Zorini da Artegna teneva da parecchio tempo, senza usarlo però, un conio di moneta di lire una. I carabinieri procedettero al di lui arresto, ma la autorità giudiziaria dichiarò non luogo a procedere e mise in libertà il Zorini, avendo questi giustificato il possesso del conio e provato di non averne mai fatto uso.

Inceduto. In Varmo in causa della fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fienile di Sangua Caterina, che per guasti al fabbricato e distruzione dei foraggi ebbe un danno assicurato di lire 1680.

GRONACA CITTADINA

Bollette meteorologiche. Il bollettino del *York Herald* annuncia perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Europa fra mercoledì e venerdì.

Il mese d'ottobre. Ecco le predizioni di Mathias de la Drome:

Continuazione del grave periodo, cominciato il 29 settembre e che finisce il 6 di questo mese. Grande umidità. Mari burrascosi. Disastri marittimi da temersi. Igiene rigorosa da osservarsi. Fine del periodo della villeggiatura.

Periodo variabile al plenilunio, dal 6 al 12. Venti variabili; forti dal 10 al 12 nel Mediterraneo e sull'Adriatico. Freddo umido nell'alto Piemonte.

Periodo grave all'ultimo quarto di luna, (13-20).

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Crescita dei corsi d'acqua. Strade rovinato. Cattivo tempo sul Mediterraneo e sull'Adriatico, specialmente il 18 e il 19. Ancora peggiori nei mari del Nord e del Nord-Ovest del litorale africano.

Navigazione difficile sui mari Adriatico, Ionio e Tirreno.

Periodo avaro lo stesso carattere al novilunio (20-28).

Cattivo tempo generale in Europa. Periodo più particolarmente grave per la marina. Navigazione costiera difficile.

Temperatura variabilissima. — Igiene sempre più da osservarsi.

Altro periodo grave al primo quarto di luna (28-4 nov.).

Tempo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Forti ondate di corsi d'acqua. Inondazioni da temersi.

Numerosi disastri marittimi. Navigazione difficile.

Meno cattivo sulla terra e sul mare. Grande umidità, e, per conseguenza, geli autunnali senza gravità. Lavori della campagna molto difficili.

Stato sanitario poco soddisfacente in Francia e in Europa e soprattutto nelle regioni alpine.

Il nostro piano di difesa contro il cholera. Domani pubblicheremo l'ultima parte di questo importante e diligente lavoro dell'egregio nostro medico provinciale prof. Frattini.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 3 ottobre 1892

Sunto del Verbale

Presenti: Mascardi, presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Rechter — Micoli — Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spazzotti — Tellini — Volpe M.

Absenti: dal Torso — Fasini (giust.).

Fasini — Gonnano — Marovovich (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza.

La sollecita azione spiegata da questa Camera per rendere possibile di esportare in Austria-Ungheria il vino

delle altre regioni italiane giacente nei magazzini del Friuli od arrestato alla frontiera, raggiunge in parte, il desiderato effetto.

Nessuna concessione si ottenne finora dal governo imperiale col mezzo del comm. Miraglia. Però in seguito ad accordi presi con questa presidenza, ed osservate speciali formalità, le dogane di Gorizia, di Cormons e di Visco ammettono ora al trattamento della chianella il vino italiano esportato dai cantieri della Camera di commercio di Udine, che li rilascia in base a fatture originali registrate, per lo scarico, in apposito elenco. Per la dogana di Pontafel si attende dall'Intendenza di finanza di Klagenfurt la risoluzione del quesito proposto dalla Camera.

Il governo italiano da parte sua, rispondendo ad un voto di questa presidenza, dichiara di non potere, neanche in via di eccezione, ammettere franchi di dazio al ritorno in Italia i nostri vini a cui le dogane austriache rifiutano il trattamento della chianella.

Il presidente dà lettura di parecchi dispacci da esso spediti e ricevuti in rapporto alle accennate questioni.

II.
Spazzotti d'argento e biglietti di piccolo taglio.

La proposta della presidenza la Camera deliberò di spedire a S. E. il Ministro del tesoro il seguente dispaccio:

« Camera redenta da un provvido mitigare inopportuno disagio mancanza quasi assoluta spazzotti d'argento e insufficienza biglietti Stato. »

III.
Contraversie doganali.

La Camera esamina quattro controversie insorte fra la ditta C. Burghart e la Dogana di Udine sulla gradazione di birre importate dall'Austria, e, con la scorta della perizia chimica della R. Stazione sperimentale agraria di questa città, le risolve in senso favorevole al contribuente.

IV.
Bilancio preventivo del 1893.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Minisini, Rechter, Bardusco, Morpurgo, Dagnoli e Cossetti.

Si accorda un sussidio di lire 150 a favore della scuola pratica di contabilità e corrispondenza commerciale da istituirsi dalla Società fra agenti di commercio e d'industria della città e provincia di Udine.

Si eleva a lire 150 il sussidio per la scuola d'arte applicata all'industria di S. Daniele del Friuli.

Fissata la tassa sugli escenti in lire 16727, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1893 in lire 29538,84.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 5026,70.

V.
Istituzione del servizio pubblico delle prove di rendita dei bozzoli.

Il presidente, nell'interesse dei venditori e compratori di bozzoli, propone alla Camera di annettere al proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete un servizio speciale per constatare ufficialmente la rendita in seta delle partite di bozzoli. Annuncia che l'idea incontrò il favore del ceto commerciale e presenta all'approvazione della Camera il regolamento e la tariffa delle prove, compilati da una commissione tecnica.

I consiglieri Rechter e Cossetti pongono in luce l'utilità della proposta, egregiamente concretata dalla commissione.

La Camera approva.

VI.
Borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Il segretario riferisce sull'esito del concorso alla borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza.

La Camera, esaminati i titoli degli aspiranti, concede, sotto certe condizioni, la borsa di studio lire 500 all'operaio Luigi Cremese, fabbro meccanico in Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

G. Valentini

Elezioni per la Camera di Commercio ed Art. Nella domenica 4 dicembre prossimo venturo avranno luogo le elezioni parziali per la ricostituzione della Camera di Commercio.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1893-94

1. Cossetti avv. Luigi, di Pordenone.

2. Degani avv. Gio. Batt., di Udine.

3. Fasini avv. Ottavio, di Maggano in Riviera.

4. Gonnano Giovanni, di S. Daniele.

5. Rechter avv. uff. Carlo, di Udine.

6. Micoli-Toscano Luigi, di Mione (residente a Udine).

7. Minisi n. Francesco, di Udine.

8. Tellini Edoardo, di Udine.

9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri cessanti
(che possono essere rieletti)

1. Bardusco Luigi, di Udine.

2. Fasini Antonio, di Arba.

3. Marovovich Giovanni, di Udine.

4. Mascardi Antonio, di Udine.

5. Moro Pietro, di Cividale (residente a Udine).

6. Morpurgo avv. Elio, di Udine.

7. Orter Francesco, di Udine.

8. Spazzotti Gio. Batt., di Udine.

9. Volpe avv. Antonio, di Udine.

10. Volpe avv. Marco, di Udine.

Cormons per Zorutti. Scrivono da Cormons:

« Mi prego di comunicarvi che per partecipazione avuta dall'instancabile e zelante patriota, l'egregio sig. conte di Mazzano, la grandiosa festa popolare con lotteria, che doveva aver luogo come consueto domenica prossima 9 over, qui a Cormons a vantaggio della Fondazione Pietro Zorutti, dovete venir ripandata a tempo indeterminato, e ciò perché il permesso a detta lotteria non potrà venir estradato dalla Luogotenenza che dopo la metà appena del mese in corso. Punto non dubitiamo che quest'involutario ritardo non potrà non avvantaggiare il buon esito della festa in discorso, che qui già popolarissima per il suo scopo altamente nazionale e umanitario, e che per la stagione avanzata si dovrà allora tenere nel teatro o nelle sale dei privati, il che dal lato materiale certamente non le potrà nuocere. Vi terrò informati. »

Buoni provvedimenti. Alla Stazione ferroviaria s'è istituito un cambio-valute onde evitare abusi che si verificavano da parte di alcuni che in quei paraggi cambiavano ai molti lavoratori reduci dalla Germania i fiorini ed i marchi a prezzi assai inferiori al loro valore.

Quanto poi a quei rivenditori di manifatture, orologi, ecc., che nei viali della stazione abbordano specialmente i suddetti Germanisti, conseguendo loro con raggi mercè per prezzi considerevolmente superiori al loro valore, fa benissimo l'autorità di P. S. ad esercitare una attiva e continua sorveglianza, onde sradicare quel male che da tanto tempo danneggiava i poveri braccianti reduci dal lavoro.

Disenteria, non cholera.

A proposito dei casi di Tolmino, che abbiamo già smentiti lunedì in base alle notizie ufficiali giunte a questa Prefettura, il *Corriere di Gorizia* di ieri pubblica i seguenti maggiori particolari:

« La sera stessa di sabato 1 corr., dopo che la giornata era passata in un alternarsi di notizie più o meno apprensive sull'esistenza del morbo obolario nel distretto di Tolmino, ecco alle 8 pom. ritornare il distinto batteriologo sig. dott. Liebmans di Trieste. Questo ultimo che fece con tutta la maggior premura il suo viaggio abbastanza disastroso, notturno e sotto l'imperverare del temporale, dedicò molte ore a coscienti ricerche. »

Dei sette casi oboliformi constatati a Madresera, villaggio mezzo ora da Tolmino sulla strada che conduce a S. Lucia, disse che non uno era cholera, ma disenteria complicata in due di quei casi da nefrite. In quanto al decesso avvenuto in seguito a quel male in una bambina, il dott. Liebmans sezionò la piccola morta e poté acquistare la certezza materiale ed assoluta della non esistenza del morbo.

La ogni modo quella disenteria in forma epidemica prova che o nell'acqua potabile o nelle condizioni sanitarie del luogo c'è qualche cosa di contrario all'igiene che ha contribuito ed eliminato.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

Contro la maula veinepica. La Giunta municipale di Milano, preoccupata dei numerosi reclami contro il crescente numero dei veinepici insuperati, decise di regolare la circolazione, numerizzandoli e tassandoli come a Firenze.

duecenti per riuscire di qui a qualche anno un perfetto e pratico maneggiatore di grimaldelli; il secondo trova un danneggiato così umano e così espiante, che invece di dare quattro buone sonnacchie ad un bambino che mette le mani sulla roba altrui senza comprendere il valore della parola furto, lo denuncia alla giustizia colla speranza che lo mandino a fare gli esercizi spirituali per qualche settimana in compagnia dei ladri consumati!

E così si preparano qualche volta i futuri inquilini della patria galore...

Et auct et semper! Jeri venne arrestato Bambi, ricaduto per la millesima volta nella contravvenzione alle disposizioni di legge sull'abbronzatura ripugnante e molesta.

Viaggiatore gratis. La guardia di città arrestato Luigi Morandini, d'anni 53, da Susegana (Treviso), perché viaggiava sulla ferrovia da Cormons a Udine, sprovvisto di biglietto e di danaro.

Bergamasco Napoletano ha oggi trovato un biglietto da 10 lire. Chi l'ha perduto potrà recuperarlo presso la Tipografia Cooperativa.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marovovich, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima
Situazione al 30 settembre 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato L. 204,825.—
Riserva L. 67,032,81

« per inf. » 5,393,69

72,421,50

L. 277,248,50

ATTIVO.

Cassa L. 78,248,14

Carabinieri in Portafoglio » 1,564,222,70

Effetti in protesto » 400,79

Banche e Dittie corrisp. » 159,570,03

Aut. sopra pegnoiti, e m. » 128,820,20

Depositi a c. c. e. dal funz. » 35,000.—

Id. lib. e volent. » 38,720.—

Conti corr. diversi » 238,732,87

Spese ord. d'amminist. » 11,196,59

Totale attivo L. 2,262,705,82

PASSIVO.

Capitale L. 204,825.—

Fondo di riserva » 67,032,81

Fondo per gli eventuali infelici » 5,393,69

Fondo a disposizione del Consiglio » 803,68

Depositi in conto corr. ed a risparmio » 1,844,013,55

Banche e Dittie corrisp. » 2,371,94

Depositi a c. c. e. funz. » 35,000.—

Id. lib. e volent. » 38,720.—

Crediti diversi » 38,032,27

Azioni e residui divid. » 5,004,83

Uti lordi del corr. esec. » 61,416,30

Totale passivo L. 2,262,705,82

Udine, 30 settembre 1892.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il sindaco

G. Paganini

G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da rischiosa mobile.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 10 - 22 ore 9 a ore 3 a ore 9 a ore 6

Bar. rid. a 10

Alto a. 116.10

liv. del mare

Unito relat.

Stato di cielo

Acqua cad. m.

3 direzione

Vel. Kilo.

Term. centigr.

Temperatura massima 18.9

(minima 13.0)

Temperatura meteorologica dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuta alle ore 6 pom. del giorno 4 10 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli vari cialo vario con qualche pioggia.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Camerino vendesi VINO buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

Il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.
Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere provenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che la giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti e i voti.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per lo famiglia una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenza e telegrammi, della corsa di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, e gate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e dipendente. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento della Borsa e dei Mercati dell'Interno o dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Oli e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altra spesa per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato.

perchè, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

Sottoscrivete subito il vostro abbonamento a chi ne fa domanda.

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti).
CONCURRENZA IMPOSSIBILE!
 170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. Album extra grande, lire 5.50. in via Franc. raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere Lamberini, piazza Cavour, Spazio.

Quarta edizione dell'opera
COLPE GIOVANILI
 ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
 Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.
 Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. M. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.30 a. 1.81 p.	O. 2.29 p. 4.50 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 4.05 p. 11.30 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.
O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.08 p. 10.55 p.			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
O. 7.61 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
M. 9.32 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 10.30 a. 1.81 p.	O. 2.29 p. 4.50 p.
O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.	D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
DA UDINE A GENOVA	DA GENOVA A UDINE	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.
M. 6.15 a. 9.31 a.	M. 7.55 a. 7.23 p.		
M. 9.15 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.10 a.		
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.		
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.		
M. 9.35 p. 6.03 p.	O. 6.20 p. 6.48 p.		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE		
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.		
M. 1.02 p. 8.55 p.	O. 1.20 p. 2.17 p.		
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		
Compienza da Portofino per Venezia alle ore 10.04, ant. a 7.44 p.m. Da Venezia arrivo ore 1.05 p.m.			
NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casaccia.			
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.42 a.	S. F. 8.50 a. 8.52 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	S. F. 11.40 a. 1.20 p.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
S. F. 2.55 p. 4.28 p.	S. F. 4.40 p. 5.20 p.	O. 10.30 a. 1.81 p.	O. 2.29 p. 4.50 p.
S. F. 6.55 p. 7.42 p.	S. F. 6.40 p. 7.20 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.

Volete la salute? **Liquore Stomacale Ristituyente**
 Milano **FELICE BISLERI** Milano
 Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosaro, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, A. Manganotti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffè, pasticciari e liquoristi.
 Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR SALUTE
 dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
 a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di nelt, col vino, ecc.
 Il più ofteno fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.
 Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia.
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA.
 Il più preferibile avanti i pasti.
 Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.
 Prezzo della bottiglia L. 3.50.
 Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
 Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siabbile che più nel giorno della gioventù e la sparisce man mano che si avvanza l'età. Qualunque signora (e questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo alla bottiglia Lit. 1.50.
 Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ
 vendibili presso l'Amministrazione del Friuli
Polvere dentifricia Vanzetti.
 Questa polvere è il rimedio efficace per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.
 Eleganti scatole grandi lire 1. —; piccole cent. 50.
Casardine. Succeso infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. 50. inventore A. COUSSEAU.
Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.
Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, ratti ed altri insetti. Una busta cent. 50.

TORD-TRIFE
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO
 Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Baidess che è pericolosa per suddetti animali.
DICHIARAZIONE
 Bologna, 30 gennaio 1890.
 Dichiaro con piacere che il signor **A. COUSSEAU** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione: grano, pillatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e l'esito non è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
 In fede
FRATELLI POGGIOLI
 Prezzo pacchetto L. 1.00.
 Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE
PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
 PER LA FABBRICAZIONE
 Lis e uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati di in asta.
 Piazza Giardinio N. 17.
TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.
 Via della Prefettura N. 6.
CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
 Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.
TIPOGRAFIA
CARTOLERIE